

Fini si sta esercitando.  
In ogni telegiornale ripete frasi  
già dette dal suo capo.

Vuole farci sapere che il  
leader non è lui.  
Lui è stato pregato di fare



il portavoce. Lo fa con  
scrupolo. Non gli sfugge  
mai un suo pensiero.

## In piazza l'Italia che non ha paura

Da Roma a Milano, 25 aprile della libertà: «No al terrorismo»  
A Marzabotto i partigiani raccontano la Resistenza ai ragazzi

ROMA Da Roma a Milano passando per Marzabotto: una giornata importante, quella del 25 aprile. Una giornata in cui nelle piazze è sfilata l'Italia che non ha paura, che ricorda una data decisiva per la nostra democrazia e dice no al terrorismo. Ha cominciato il Presidente Ciampi ieri mattina all'Altare della Patria a Roma. È stato il primo segnale. Poi, le manifestazioni, i cortei, le bandiere: giovani e anziani nella memoria della Resistenza e dell'antifascismo. A Milano nel pomeriggio 50mila persone hanno sfilato fino a Piazza Duomo. Qualche incidente a Roma (ferito un militante di Rifondazione) e a Milano, tensioni a Lucca per la manifestazione di Forza Nuova. A Marzabotto, insieme con Rutelli, i partigiani hanno raccontato ai ragazzi la Resistenza. Sul terrorismo, dice il candidato premier, bisogna essere uniti. E Berlusconi da Torino per un giorno smette i panni del pasdaran: contro la violenza serve l'unità democratica. Quanto durerà?



ALLE PAGINE 2 E 3

## Il Papa contro gli agit-prop della pena di morte



ALLE PAGINE 6 E 7

## S'AGGIRA IL FANTASMA DELLA VENDETTA

Piero Sansonetti

Il Papa ha chiesto che sia salvata la vita a Timothy McVeigh. Chi è? Un signore di trent'anni che sei anni fa, ad Oklahoma City, uccise con un'auto-bomba 168 persone, tra le quali 19 bambini di un asilo nido. L'esecuzione è fissata per il 16 maggio e sarà trasmessa in diretta Tv, a circuito chiuso, in modo da permettere ad un migliaio di parenti delle vittime di assistere. Ieri, a Bologna, al funerale della piccola Sarah J., uccisa da uno squilibrato, la gente ha invocato la pena di morte. Ieri ha invocato la pena di morte anche un piccolo sindacato di polizia, il Lisipo, dopo l'assassinio di un imprenditore cinquantenne aggredito in casa sua dai rapinatori. Nelle stesse ore la commissione per i diritti dell'uomo dell'Onu, riunita a Ginevra, ha approvato una mozione che chiede l'abolizione della pena di morte in tutto il mondo. Martedì i giornalisti del "Giorno", della "Nazione" e del "Resto del Carlino" - editore Riffeser - hanno scioperato perché indignati da un articolo firmato dall'ex direttore Franco Cangini, pubblicato il giorno dopo l'uccisione di Sarah J., nel quale si chiedeva il ritorno della pena di morte, in Italia, e si tacciava di "buonismo" il fronte contrario. L'articolo era intitolato: «La pena di morte? Sì, sì, sì». Ieri in un carcere del Missouri, è stato ucciso con una iniezione letale un tal Mose Young, accusato di rapina con omicidio. Young si è sempre dichiarato innocente. Scusatelo il disordine di questo elenco, ma c'è un grande disordine sotto il cielo. Pensate che l'articolo di Cangini è stato pubblicato, sul "Giorno", vicino a una rubrica intitolata "il breviario", nella quale l'autore - credo un sacerdote - chiede rispetto per i valori cristiani, in polemica con Celentano.

SEGUO A PAGINA 6



### Sondaggio dell'Unicab: Rutelli aggancia Berlusconi

ROMA I giochi sono aperti. Per la prima volta nel confronto fra le due coalizioni il centrosinistra (28,4%) raggiunge il centrodestra (28,5%). È questo il dato più significativo del sondaggio realizzato da Unicab. Nelle intenzioni di voto per il proporzionale, invece, si mantiene ancora, secondo il sondaggio, un distacco di 9 punti fra Ulivo e Polo. Distacco che diventa di 5 punti se si sommano le preferenze per Rifondazione comunista. Infine, è testa a testa fra Rutelli e Berlusconi: 39% alla pari.

BENINI A PAGINA 4

## Contratti, D'Amato non vuole

3 milioni senza rinnovo: il governo propone, Confindustria respinge

ROMA Duello sul rinnovo dei contratti ancora aperti, atto secondo. «Sarei contento se anche Berlusconi dicesse a Confindustria che i contratti vanno firmati. Ci sono lavoratori che aspettano da quattro anni». Così Amato torna a puntare il dito sulla «piaga-rinnovi», ed annuncia che il governo sta pensando a giocare la mossa decisiva sulla scacchiera delle relazioni sindacali: convocare le parti a Palazzo Chigi, forse il 2 maggio. A rivelare la notizia (ancora non definitiva) è stato ieri Cesare Salvi, sottolineando l'obiettivo dell'iniziativa: sconfiggere l'attendismo dei datori di lavoro, che comporta una perdita secca nelle tasche di circa sei milioni di lavoratori.

Ma i segnali che giungono da Confindustria restano tutt'altro che rassicuranti. «Iniziativa fuori luogo», dichiara secco il numero uno di Viale dell'Astronomia Antonio D'Amato, il quale comunque assicura che a Palazzo Chigi ci andrà. E lì che il duello passerà dagli slogan di oggi ai veri propositi, che non riguardano solo il punto importante del recupero salariale dell'inflazione (come oggi D'Amato tende a far credere), ma anche molti altri aspetti tecnici.

A PAGINA 11

### Il vertice

## L'AFRICA MUORE DI AIDS IL MONDO TACE

SALIM AHMED E K.Y. AMOKAO

Oggi un adolescente americano ha due probabilità su tre di soffrire di sovrappeso durante la sua vita. Un adolescente del Botswana ha le medesime probabilità di morire di Aids. Tenuto presente che l'età media dell'infezione è di 18 anni per le donne e 24 per gli uomini, ciò vuol dire che la maggior parte dei giovani in quel paese dell'Africa meridionale, finora ritenuto un modello di sviluppo, hanno appena dieci anni circa di vita adulta. È difficile persino rendersi conto dell'ordine di grandezza della pandemia di Hiv/Aids in Africa. Oltre 25 milioni di africani sono infetti. L'anno passato sono morti di Aids qualcosa come 3.800.000 persone, un quarto delle quali bambini.

SEGUO A PAGINA 26

### fronte del video Maria Novella Oppo Calda emozione

Mentre su Raitre andava in onda una tribuna elettorale con diversi partecipanti, su Rete 4 ovviamente parlava solo Berlusconi. Ma questa settimana i programmatori Mediaset sono stati furbi e non hanno collocato il loro padrone al posto dello 'Squalo' (o, magari di 'Due mafiosi nel far West'): lo hanno messo in palinsesto a sostituire il film 'Calda emozione'. Berlusconi come sempre si stagliava su un fondale azzurro e si sbracciava per convincerci che 'bisogna dare una mano a chi ha meno di noi'. Avremmo voluto dirgli: più che una mano, onorevole Berlusconi, dia qualche miliardo al fisco, magari di quelli che si è tenuto in tasca per via della legge Tremonti. Ma sappiamo che Berlusconi è generoso soprattutto di sé. Anche se purtroppo non abbiamo ancora ricevuto il suo libro delle figurine, e siamo molto invidiosi di familiari e amici che ce l'anno già e discutono su quale uso farne. Non tutte le proposte sono riferibili, ma molte sono in sintonia con Tabucchi, che invita a rimandarlo indietro. Non è facile però rinunciare a un'opera che apre un interrogativo critico nella storia umana: un uomo che spende 100 miliardi per mandare le sue foto a tutto un paese, non merita, secondo voi, di essere mandato solo metaforicamente a quel paese?

## UN BAROLO POLITICAMENTE CORRETTO

Luis Cabasés

segnato un autogol. Bartolo Mascarello, nella sua casetta di Barolo, non commenta. Continua a fare il suo lavoro e con un sorriso appena abbozzato dai suoi occhi vivaci lascia capire che la questione la

### Automobilismo

Morto Alboreto  
l'ultimo grande italiano della Ferrari

A PAGINA 16

dice lunga sulla situazione attuale. Lui, vecchio barolista d'antan, è anche un inossidabile uomo di sinistra. Ecco quindi l'idea dello slogan. Uno slogan urlato con foga e lanciato al mondo dei suoi estimatori: dai grandi dirigenti del Pci, a Giorgio Bocca, fino a Massimo D'Alema a cui Bartolo regalò lo scorso anno un magnum del '96. Ma è una lista con collezionisti e consumatori anche di altro segno politico, soprattutto del centro-destra, che proprio sulle bottiglie "incriminate" hanno ingaggiato una gara per accaparrarsela. Gli stessi che hanno decretato il flop del libro del Cavaliere sui suoi discorsi a braccio in giro per l'Italia. Esposto nella vetrina della libreria di Alba tra due bottiglie censurate, ha riscosso meno successo del Barolo "sovversivo" di Bartolo.

I dossier dell'Unità  
Il 30 aprile quattro pagine sul concerto di Piazza San Giovanni a Roma  
1 maggio  
Il primo maggio inserto speciale con le migliori prime pagine de l'Unità sulla feste del lavoro